

COMUNICATO DEI DOCENTI DI STORIA

DELLA PROVINCIA DI LECCE

Dopo una riunione tenutasi a Lecce presso la Scuola Media Statale "Galateo" il 18.06.2003 i docenti di storia della Provincia hanno elaborato un documento per protestare sulle modalità di formulazione delle prova di italiano e in particolare la traccia sul totalitarismo.

INVIATO ALLE REDAZIONI DELLA GAZZETTA, CORRIERE, QUOTIDIANO E DELLA REPUBBLICA

COMUNICATO DEI DOCENTI DI STORIA - PROVINCIA DI LECCE -

In merito alla prova scritta di italiano che si è svolta oggi in tutta Italia, con particolare riferimento alla traccia d'ambito storico-politico, di tipologia B, che ha avuto come argomento proposto dal Ministero dell'Istruzione Il terrore e la repressione politica nei sistemi totalitari del '900, i Docenti di Storia della Provincia di Lecce, esprimono il loro forte dissenso per le modalità con cui è stato trattato un così controverso e delicato, anche se interessante, tema.

Oltre a lamentare una imprecisione e incompletezza nelle informazioni, i docenti riuniti si interrogano se si sia trattata di una omissione voluta o casuale nel fornire in modo parziale i dati relativi alle vittime degli oppositori al regime fascista. Inoltre, hanno sollevato alcune critiche ed obiezioni di ordine metodologico oltre che contenutistico, dagli effetti distorsivi, della verità storiche accertate e, sul piano didattico la insufficienza e inadeguatezza della documentazione selezionata.

In particolare essi rilevano che:

1)- secondo i dati forniti dalla scheda non esisterebbero oppositori uccisi dal regime fascista, ma soltanto prigionieri, esiliati e confinati. In altri termini sarebbe come affermare implicitamente che personaggi storici di rilievo nazionale (solo per citare i più noti) come Giovanni Amendola, Giacomo Matteotti, Piero Gobetti, Nello e Carlo Rosselli e tantissimi condannati a morte o morti a causa delle condizioni imposte al confino o in carcere, come Antonio Gramsci, non siano mai esistiti;

2)- a chi dovrebbero essere ascritte, allora, le decine di migliaia di etiopi gasati nel '35 e nel '36 se non al regime fascista italiano?

3)- l'inadeguatezza della documentazione fornita agli studenti deficitaria sul piano della scientificità e di scarso valore storiografico;

4)- Non si è tenuto in alcun conto dell'acceso e controverso dibattito storiografico attualmente in corso al quale non solo non si è fatto alcun riferimento, ma di cui non è stata fornita alcuna documentazione. Mentre la complessità della problematica avrebbe richiesto ben più solide competenze storiografiche piuttosto che semplificazioni di tipo giornalistico e propagandistico;

5)- L'affastellamento delle informazioni non consentivano di stabilire quella distanza critica necessaria per comprendere che le vittime innocenti della Repubblica di Salò hanno la stessa dignità storica degli italiani innocenti uccisi nelle foibe;

6)- Infine, su piano metodologico-didattico gli studenti non sono stati posti nella condizione di poter effettuare una disamina critica delle differenti interpretazioni storigrafiche che consentisse loro di elaborare un articolo o un saggio breve che notoriamente si compone a partire da posizioni ben definite e differenziate ed effettuare l'analisi di un fenomeno storico così controverso.

I DOCENTI FIRMATARI

SALVATORE COPPOLA

RITA BORTONE

SANTA DE SIENA

MARILENA MIRAGLIA

ANNA RITA MERICO

NOEMI DE CARLO

ANNA LUCIA PISANO'

ORNELLA CASTELLANO

LILIANA SIMONE

CATERINA PANAREO

GIOVANNI SECLI'

ENRICA BIENNA

CARMELO GARRISI

MARCELLA NUZZACI

MARIA ACERNO

AURORA FRACASSO

M. LECCI

LUCIA CAZZATO

ROMEO NEGRO

DANIELA MASSAGLI

MARIO FERRARA

RITA RUCCO

GIUSEPPE TAURINO

TINA LUPERTO

MARINA VISCIOLA

LUIGI GUERRIERI

ANNA TREVISI

MARINA VISCIOLA